

CAPITOLO I.3.

IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

I.3.1. Malattie infettive droga correlate

I.3.1.1. Diffusione HIV e AIDS

I.3.1.2. Diffusione di Epatite virale B

I.3.1.3. Diffusione di Epatite virale C

I.3.1.4. Diffusione di Tubercolosi

I.3.2. Altre implicazioni e conseguenze per la salute droga correlate

I.3.2.1. Ricoveri droga correlati

I.3.2.2 Ricoveri droga correlati in comorbilità con le malattie infettive

I.3.2.3. Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie del sistema nervoso centrale e degli organi dei sensi

I.3.2.4. Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie del sistema circolatorio

I.3.2.5. Ricoveri droga correlati in comorbilità con malattie dell'apparato respiratorio

I.3.3. Incidenti stradali droga correlati

I.3.3.1. Quadro generale

I.3.3.2. Caratteristiche degli incidenti

I.3.3.3. Caratteristiche dei soggetti incidentati

I.3.3.4. Costi sociali degli incidenti stradali alcol e droga correlati

I.3.4. Mortalità acuta droga correlata

I.3.4. Mortalità tra i consumatori di droga

I.3. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

L'assunzione di sostanze psicotrope ed altri comportamenti devianti, se da un lato possono produrre apparenti stati di benessere o temporanei livelli prestazionali elevati, dall'altro comportano gravi implicazioni e pericolose conseguenze per la salute. Questa sezione è dedicata all'analisi delle principali tipologie di patologie o implicazioni per la salute conseguenti all'assunzione di sostanze illecite osservate nell'ambito del trattamento dei soggetti che afferiscono ai servizi territoriali, ai presidi ospedalieri o in seguito ad eventi traumatici che comportano invalidità provvisoria o permanente e nei casi più gravi, il decesso della persona.

La principale conseguenza direttamente correlata all'uso di sostanze psicoattive, ed in particolare alla loro modalità di assunzione, nonché il tipo di stile di vita condotto dalla generalità degli assuntori regolari di sostanze, comportano tra l'altro elevati rischi nell'incorrere in malattie infettive.

Tale argomento viene trattato nella prima parte del capitolo attingendo i dati dal flusso informativo inviato dai servizi per le tossicodipendenze al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ed in parte dal flusso informativo della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), relativamente ai ricoveri erogati dai presidi ospedalieri riguardanti pazienti con patologie droga correlate.

Una sezione specifica viene dedicata ad altre patologie droga correlate che hanno determinato il ricovero dei soggetti nel triennio 2006-2008 o rilevate nell'ambito del trattamento ambulatoriale degli utenti dei servizi per le tossicodipendenze, seguita da un paragrafo riservato agli incidenti stradali con il coinvolgimento di conducenti sotto l'effetto di sostanze psicoattive, oggetto di specifica pubblicazione dell'ACI e dell'ISTAT.

L'ultima parte del capitolo tratta la mortalità acuta droga correlata, oggetto di rilevazione da parte della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, e la mortalità dei consumatori di sostanze psicoattive conseguente al ricovero dei soggetti nelle strutture ospedaliere.

L'uso di stupefacenti comporta gravi danni per la salute sia in ambito neuropsichico che internistico/infettivologico

Incidenti stradali alcol e drogacorrelati

Decessi per effetti acuti

I.3.1. Malattie infettive droga correlate

Anche la prevalenza di patologie infettive correlate all'uso di sostanze psicoattive illegali rientra tra gli indicatori chiave individuati dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona (EMCDDA) ai fini del monitoraggio del fenomeno dell'uso di sostanze.

L'attenzione a livello europeo viene dedicata in particolare agli assuntori di sostanze per via iniettiva (IDU), in relazione all'elevato rischio di incorrere in malattie infettive, HIV epatiti virali, tubercolosi, ecc..

A livello nazionale l'analisi è condotta, sia tra gli utenti dei servizi delle tossicodipendenze che tra i ricoveri ospedalieri droga correlati. I dati dell'utenza in trattamento nei servizi sono stati elaborati sulla base del flusso aggregato fornito dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali tramite la rilevazione annuale secondo le schede ANN.04, ANN.05, ANN.06. I dati aggregati, tuttavia, non consentono un'analisi dettagliata della diffusione delle malattie infettive tra l'utenza che fa uso iniettivo delle sostanze psicoattive.

Le informazioni sui ricoveri sono state rilevate dal flusso informativo della scheda di dimissione ospedaliera; in particolare sono state considerate le dimissioni da regime di ricovero ordinario e day hospital, che presentano diagnosi, principale o secondarie, droga correlate e descritte in dettaglio nelle premesse del paragrafo I.3.2. Altre implicazioni e conseguenze per la salute droga correlate.

Patologie infettive correlate: in forma di HIV, HBV, HCV, TBC, MST

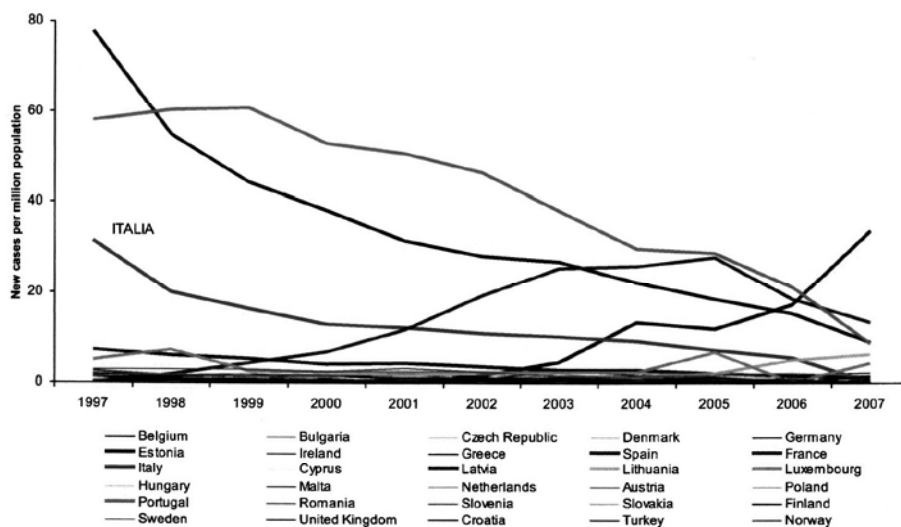
1.3.1.1. Diffusione di HIV e AIDS

L'incidenza dell'infezione da HIV diagnosticata tra i consumatori di stupefacenti per via parenterale (IDU) nel 2007 risulta contenuta nella maggior parte dei paesi dell'Unione europea, attorno a 4,7 casi per milione di abitanti, in calo rispetto ai 5 del 2006¹. Questo andamento è dovuto in parte all'aumento della disponibilità delle misure di prevenzione, di trattamento e di riduzione del danno, compresa la terapia di sostituzione e i programmi di scambio di aghi e di siringhe; secondo alcuni paesi incidono anche altri fattori quali il calo del consumo per via parenterale.

Le informazioni sull'incidenza dell'AIDS sono importanti per dimostrare i nuovi casi di malattia sintomatica, e per fornire indicazioni sulla diffusione e sull'efficacia della terapia antiretrovirale estremamente attiva (HAART). A livello europeo la presenza di elevati tassi di incidenza dell'AIDS in alcuni paesi può far pensare che molti tossicodipendenti che abitualmente assumono le sostanze per via iniettiva ed affetti da HIV non ricevono la terapia HAART in una fase sufficientemente precoce dell'infezione.

L'Estonia è il paese con la più alta incidenza di casi di AIDS riconducibili al consumo di stupefacenti per via parenterale. Tassi relativamente elevati di incidenza dell'AIDS sono segnalati anche da Lettonia, Spagna, Portogallo e Lituania; in Italia dopo i valori molto elevati ad inizio periodo, il contrasto alla diffusione dell'infezione da HIV ha consentito di ridurre notevolmente i nuovi casi di AIDS (Figura I.3.1).

Figura I.3.1: Tasso di incidenza (casi x 1.000.000 ab.) di casi AIDS tra i consumatori di stupefacenti per via iniettiva nei Stati membri dell'EU. Anni 1997 - 2007



Fonte: Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze – Bollettino Statistico 2009

Utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze

Nei Servizi per le Tossicodipendenze sono stati presi in carico nel 2009 167.674 soggetti, di questi ne sono stati esaminati 60.057 (36%) per individuare la presenza di infezione da HIV e il 11,4% è risultato essere positivo. I restanti soggetti in carico (107.617 che rappresenta il 64% del totale) non sono stati esaminati nel corso dell'anno, e sono i soggetti già diagnosticati come HIV positivi negli anni precedenti (6.678 che rappresenta circa il 4% del totale).

Va precisato che le informazioni pervenute dalle regioni al Ministero della Salute alla data del 29 maggio 2010, coprono il 90% del totale dei servizi per le

In forte diminuzione
l'incidenza dei casi
di AIDS nei
tossicodipendenti
italiani

Utenti in
trattamento presso i
SerT:
Basso numero di
soggetti esaminati
per HIV (solo il
36%)

¹ Non sono disponibili dati nazionali per la Spagna, l'Italia e l'Austria.

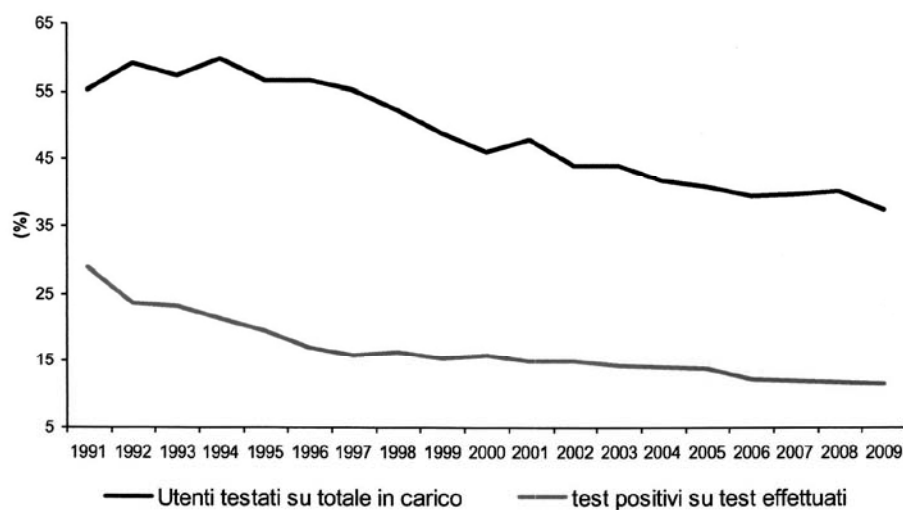
tossicodipendenze, quindi sono da considerare sicuramente rappresentative anche se non complete.

La verifica della presenza di patologie infettive correlate all'uso di sostanze stupefacenti nelle persone assistite dai Ser.T. ha interessato negli ultimi 18 anni, dal 1991 al 2009, una percentuale di soggetti costantemente decrescente.

Relativamente alla presenza dell'infezione da HIV, la percentuale di soggetti sottoposti a test sierologico è diminuita di oltre il 20%, passando da un valore del 60% circa rilevato nel 1994 al 37% circa osservato nel 2009.

Trend in costante
diminuzione
dell'utilizzo del test
HIV: solo il 37%
dei soggetti viene
testato

Figura I.3.2: Utenti sottoposti a test sierologico HIV sul totale assistiti e percentuale utenti positivi al test sul totale soggetti testati. Anni 1991 - 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Dei soggetti positivi il 79% è di sesso maschile; ciò significa che le persone di genere femminile sono fortemente sovra-rappresentate tra i soggetti HIV positivi (21%, 6 punti percentuali in più rispetto all'insieme degli utenti SerT): le ipotesi possono essere o che la prevalenza dell'infezione HIV tra i tossicodipendenti in carico ai SerT sia di gran lunga maggiore tra le femmine o che esse si sottopongano con maggiore solerzia al monitoraggio diagnostico oppure, evento più probabile, entrambe le cose.

Maggior prevalenza
di persone positive
HIV nel genere
femminile

Tabella I.3.1: Somministrazione ed esito test HIV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2008 - 2009

| Caratteristiche | Maschi | | | | | Femmine | | | | |
|--|-------------|------|-------------|------|------------|-------------|------|-------------|------|------------|
| | 2008 | % | 2009 | % | Δ % | 2008 | % | 2009 | % | Δ % |
| Tipo di contatto | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 29.267 | 21,3 | 27.841 | 20,7 | -4,9 | 5.132 | 22,5 | 5.713 | 22,1 | 11,3 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 107.728 | 78,7 | 109.822 | 79,7 | 7,1 | 17.643 | 77,4 | 18.251 | 77,9 | 3,4 |
| Totale | 136.995 | 100 | 137.663 | 100 | 2,2 | 22.775 | 100 | 23.424 | 100 | 2,8 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Soggetti sottoposti a Test HIV (Valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 9.489 | | 8.385 | | -11,6 | 1.725 | | 1.436 | | -16,8 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 45.229 | | 42.738 | | -5,5 | 7.578 | | 7.498 | | -1,0 |
| Totale | 54.718 | | 51.123 | | -6,6 | 9.303 | | 8.934 | | -3,9 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| % soggetti sottoposti a Test HIV (% testati su (**)) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 32,4 | | 28,1 | | -13,3 | 33,6 | | 27,8 | | -17,3 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 44,3 | | 39,2 | | -11,5 | 47,0 | | 44,5 | | -5,3 |
| Totale | 41,7 | | 36,8 | | 11,8 | 43,8 | | 40,6 | | -7,3 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| % soggetti NON sottoposti a Test HIV (sul totale dei soggetti che necessitano del test) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 67,2 | | 71,7 | | 6,7 | 66,0 | | 72,0 | | 9,1 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 55,6 | | 60,8 | | 9,4 | 52,9 | | 55,4 | | 4,7 |
| Totale | 58,2 | | 63,1 | | 8,4 | 56,1 | | 59,3 | | 5,7 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test HIV (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 249 | | 169 | | -32,1 | 47 | | 33 | | -29,8 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 5.661 | | 5.276 | | -6,8 | 1.536 | | 1.402 | | -8,7 |
| Totale | 5.910 | | 5.445 | | -7,9 | 1.583 | | 1.435 | | -9,3 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test HIV (% positivi su testati) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 2,6 | | 2,0 | | -23,1 | 2,7 | | 2,3 | | -14,8 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 12,5 | | 12,3 | | -1,6 | 20,3 | | 18,7 | | -7,9 |
| Totale | 10,8 | | 10,7 | | -0,9 | 17,0 | | 16,1 | | -5,3 |

Ulteriore diminuzione dell'effettuazione del test HIV

Bassa prevalenza di HIV positivi: 10,8% nei maschi 16,1 nelle femmine

Maggior positività per HIV nei casi prevalenti di genere femminile

(*) Totale soggetti in carico meno i soggetti HIV positivi già in carico

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

La riduzione della prevalenza nel periodo 1991 - 1998 è imputabile con buona probabilità alla scomparsa dei soggetti HIV positivi per decesso correlato all'evoluzione della malattia; viceversa nel periodo successivo il tasso di prevalenza dell'infezione nella popolazione afferente ai servizi si è stabilizzato tra il 13% e il 11,5%, grazie anche all'effetto e all'efficacia delle nuove terapie antiretrovirali.

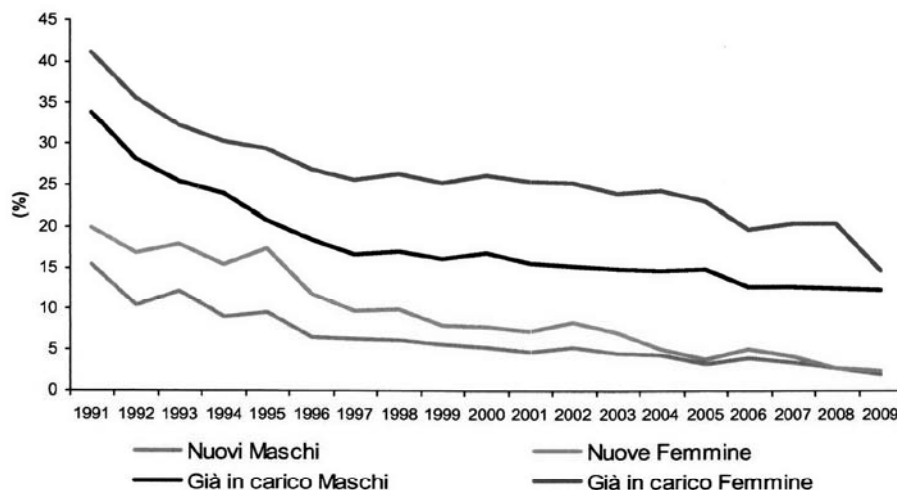
Da evidenziare la differenza di prevalenza che si riscontra nel genere femminile. Essa, infatti, risulta maggiore del genere maschile anche se negli anni tale differenza, nei nuovi casi afferenti al Ser.T., è andata scomparendo.

Parallelamente alla riduzione di soggetti sottoposti a test sierologico HIV si osserva nell'ultimo periodo una tendenziale stabilità della percentuale di persone testate e risultate positive al test (casi incidenti), soprattutto per l'utenza già nota

ai servizi, ad eccezione del 2006, anno in cui si osserva una sensibile riduzione, seguita da un arresto nel biennio successivo.

Un trend in costante diminuzione si osserva, invece, per le femmine assistite per la prima volta dai servizi territoriali, che pur assumendo valori costantemente superiori all'andamento maschile, tende ad uniformarsi a quest'ultimo, raggiungendo lo stesso valore nel 2009 (2,3%).

Figura I.3.3: Percentuale utenti positivi al test HIV sul totale soggetti testati, secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 1991 - 2009



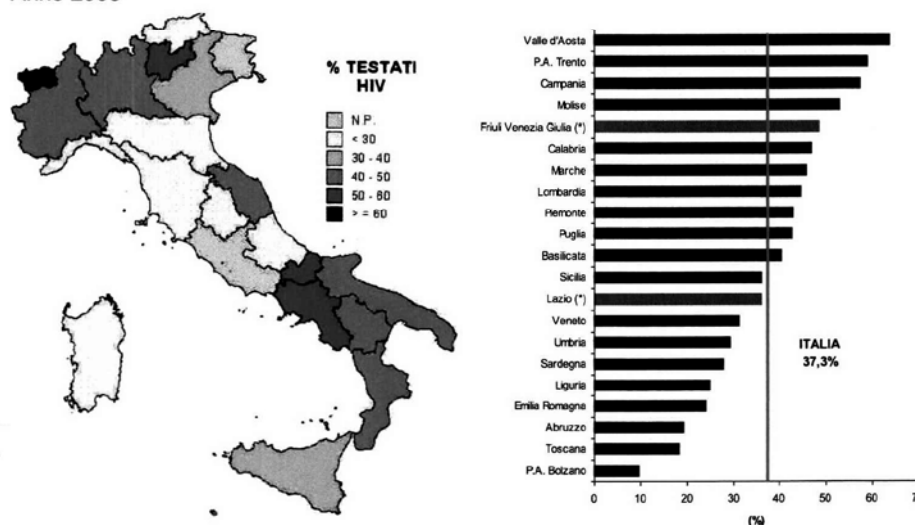
Bassissima prevalenza di HIV nelle femmine afferenti per la prima volta nei Ser.T

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

A livello territoriale la percentuale di persone assistite e non sottoposte a test sierologico HIV nel 2009 varia da un minimo del 9,8% circa osservata nella Provincia Autonoma di Bolzano, ad un massimo del 64% circa individuata in Val d'Aosta (Figura I.3.4). Va comunque tenuto presente che per oltre il 30% delle strutture presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia e il 57% nella Regione Lazio, al momento dell'analisi dei dati, non erano disponibili le informazioni.

Relazione tra basso livello di utilizzo del test e % di HIV positivi: solo il 37% dei testati viene esaminato

Figura I.3.4: Utenti sottoposti a test sierologico HIV sul totale assistiti, per area geografica. Anno 2009

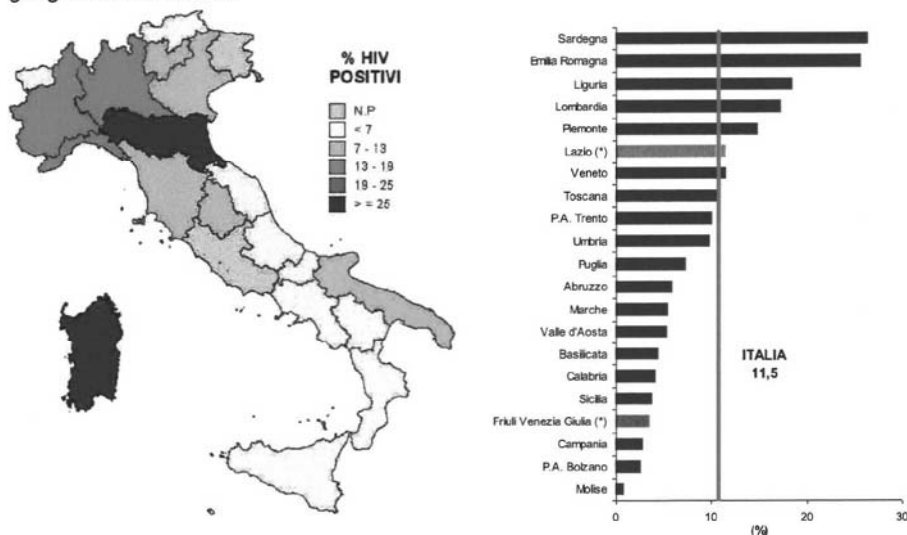


Le regioni e P.A. più problematiche per la non esecuzione del test HIV: P.A. Bolzano, Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna

(*) Dati non pervenuti da oltre il 30% dei Ser.T.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.5: Percentuale utenti positivi al test HIV sul totale soggetti testati, per area geografica. Anno 2009



Le regioni più colpite dall'HIV nei tossicodipendenti: Sardegna, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte

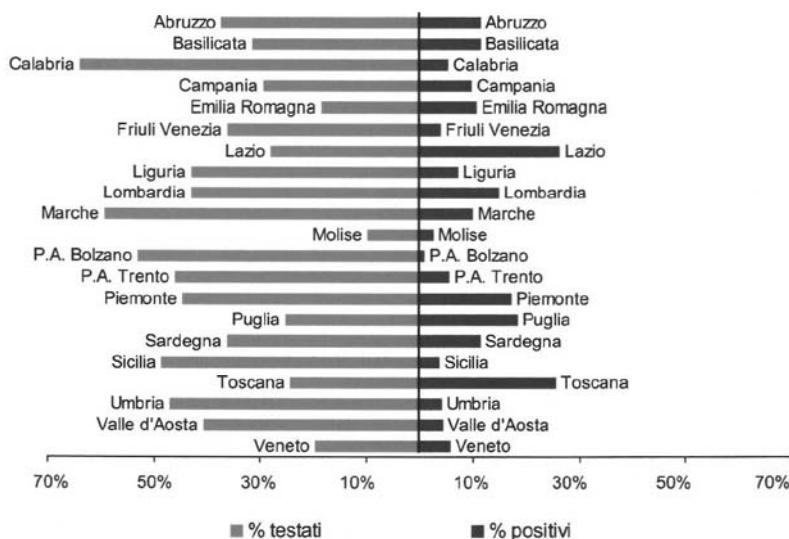
(*) Dati non pervenuti da oltre il 30% dei Ser.T.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Per contro, la prevalenza di sieropositivi osservata nel 2009 varia da un minimo dell' 1% nelle Regione del Molise ad un massimo del 26,4% nella Regione Sardegna in cui si osserva la più bassa copertura; analoga situazione negativa si trova per le regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte (Figura I.3.5.).

Prevalenza HIV oscilla tra l'1% e il 26,4%

Figura I.3.6: Percentuale utenti sottoposti a test HIV e percentuale utenti positivi al test HIV. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2008 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative a situazioni di AIDS conclamato o di HIV sieropositività, sono circa l'8% (pari a 2.002 ricoveri); la restante quota riguarda casi non comorbili con tali condizioni.

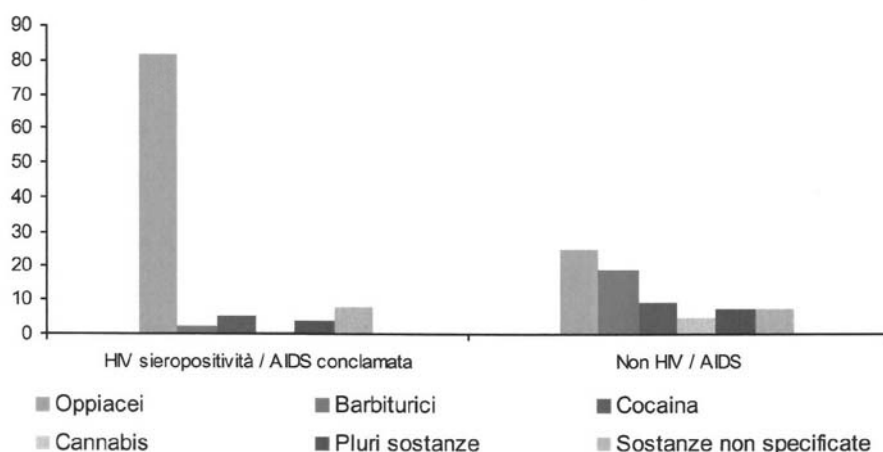
In modo sostanzialmente stabile nel corso dell'intero triennio, tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HIV sintomatica o meno, si osserva una percentuale più elevata di maschi (circa 73% contro 27% delle femmine) ed una più bassa di

AIDS e infezioni da HIV

situazioni che presentano un'età inferiore ai 24 anni (circa 1,2% contro circa il 13%) rispetto ai casi non comorbili per tali patologie.

L'analisi del regime e tipologia di ricovero evidenzia inoltre, che tra i ricoveri droga correlati con diagnosi relative anche a condizione di infezione da HIV o di AIDS si rileva una percentuale più bassa di ricoveri a carattere urgente (circa il 43% contro 60%) e di situazioni di regime ordinario (circa 73% contro 91%).

Figura I.3.7: Percentuale di ricoveri droga correlati per condizione di sieropositività HIV/AIDS e tipo di sostanza assunta. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Lo studio della sostanza d'uso (Figura I.3.7.) effettuato in base alla condizione di HIV sieropositività/AIDS evidenzia, tra i positivi una quota più elevata di assuntori di oppiacei (circa 81% contro 25%); nel 48% dei ricoveri è stata riscontrata anche la positività al test delle epatite C.

1.3.1.2. Diffusione di Epatite virale B

Il fenomeno della presenza del virus da epatiti virali nella popolazione tossicodipendente è maggiormente diffuso rispetto l'infezione da HIV sia a livello europeo che a livello nazionale. Negli Stati membri dell'EU la prevalenza degli anticorpi contro il virus dell'epatite B (HBV) varia in misura ancora maggiore rispetto all'HCV, in controtendenza rispetto alla diffusione del virus in Italia, sebbene il dato nazionale si riferisca a tutta la popolazione tossicodipendente e non alla sola IDU. Nel biennio 2006-2007, 3 degli 10 paesi che hanno fornito dati sugli IDU hanno segnalato livelli di prevalenza anti-HBc superiori al 40%, in linea con il dato nazionale, sebbene quest'ultimo rappresenti una sottostima della reale prevalenza di HBV positivi nella sottopopolazione IDU.

Utenti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze

Analogamente a quanto riportato per il test HIV si trovano percentuali molto basse di soggetti che hanno eseguito il test per l'epatite B (40% nel 2009) con un trend in diminuzione dal 1994 (55%) anche se con una certa variabilità, ad eccezione del 2008 (46%), anno in cui si osserva un'apparente ripresa dell'attività di somministrazione del test per epatite virale B.

Meno urgenze più ricoveri ordinari

Il binomio uso iniettivo di eroina/HIV

Prevalenza maggiore dei test per HCV rispetto all'HBV

Scarso utilizzo anche del test per HBC

Tabella I.3.2: Somministrazione ed esito test HBV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2008 - 2009

| Caratteristiche | Maschi | | | | | Femmine | | | | |
|--|-------------|------|-------------|------|------------|-------------|------|-------------|------|------------|
| | 2008 | % | 2009 | % | Δ % | 2008 | % | 2009 | % | Δ % |
| Tipo di contatto | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 29.267 | 21,3 | 27.841 | 20,7 | -4,9 | 5.132 | 22,5 | 5.713 | 22,1 | 11,3 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 107.728 | 78,7 | 109.822 | 79,7 | 7,1 | 17.643 | 77,4 | 18.251 | 77,9 | 3,4 |
| Totale | 136.995 | 100 | 137.663 | 100 | 2,2 | 22.775 | 100 | 23.424 | 100 | 2,8 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Test Epatite Virale B effettuati (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 8.196 | | 6.695 | | -18,3 | 1.550 | | 1.146 | | -26,1 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 42.586 | | 40.983 | | -3,8 | 6.603 | | 6.167 | | -6,6 |
| Totale | 50.782 | | 47.678 | | -6,1 | 8.153 | | 7.313 | | -10,3 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Test Epatite Virale B effettuati (% testati in carico, esclusi i vaccinati) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 31,8 | | 24,6 | | -22,6 | 35,2 | | 24,1 | | -31,5 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 45,2 | | 39,5 | | -12,6 | 43,7 | | 36,1 | | -17,4 |
| Totale | 42,3 | | 36,4 | | -13,9 | 35,8 | | 31,2 | | -12,8 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test Epatite Virale B (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 1.213 | | 1.269 | | 4,6 | 150 | | 213 | | 42,0 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 15.398 | | 15.783 | | 2,5 | 4.103 | | 2.633 | | -35,8 |
| Totale | 16.611 | | 17.052 | | 2,7 | 4.253 | | 2.846 | | -33,1 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test Epatite Virale B (% positivi su testati) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 14,8 | | 19,0 | | 28,4 | 9,7 | | 18,6 | | 91,8 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 36,2 | | 38,5 | | 6,4 | 62,1 | | 57,3 | | -7,7 |
| Totale | 32,7 | | 35,8 | | 9,5 | 52,2 | | 51,2 | | -1,9 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Vaccinati Epatite Virale B (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 3.515 | | 2.596 | | -26,1 | 730 | | 426 | | -41,6 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 13.449 | | 10.618 | | -21,0 | 2.549 | | 2.136 | | -16,2 |
| Totale | 16.964 | | 13.214 | | -22,1 | 3.279 | | 2.562 | | -21,9 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Vaccinati Epatite Virale B (% positivi su testati) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 12,0 | | 8,7 | | -27,5 | 14,2 | | 8,2 | | -42,3 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 12,5 | | 9,3 | | -25,6 | 14,4 | | 11,7 | | -18,8 |
| Totale | 12,4 | | 9,2 | | -25,8 | 14,4 | | 10,9 | | -24,3 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

La prevalenza del virus dell'epatite B nel 2009 si attesta complessivamente al 36%, con un andamento in diminuzione fino al 2007 (36,3%). Nel 2008, invece, la percentuale di utenti testati sul totale è di circa il 47% che tocca il livello del 1998; mentre scende la percentuale di test positivi su testati al 32,6%

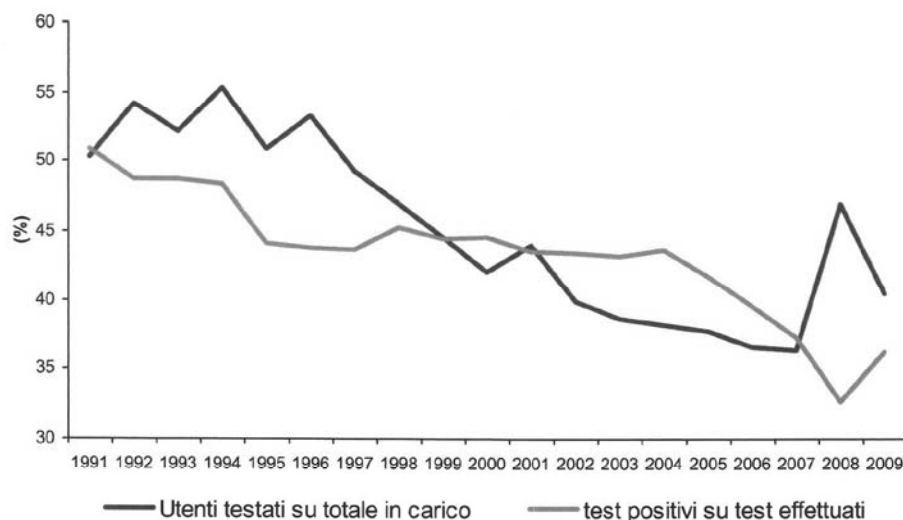
Riduzione del test per epatite B

Il 35,8% dei maschi e il 51,2% delle femmine sono positivi per HBV

Basso tasso di vaccinazione per HBV

Probabile effetto vaccinazione

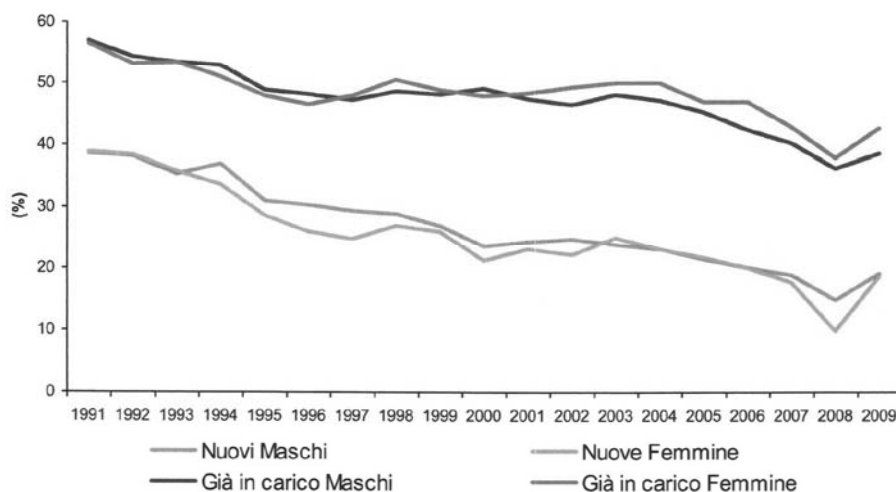
Figura I.3.8: Utenti sottoposti a test sierologico HBV sul totale assistiti e percentuale utenti positivi al test sul totale soggetti testati. Anni 1991 - 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Andamenti simili si osservano per le prevalenze di casi positivi al test HBV tra i nuovi utenti e l'utenza già in carico, sebbene il trend delle femmine già note ai servizi evidenzia una fase di stazionarietà nel periodo 1996 – 2004. I valori dell'utenza già in carico ai servizi rimangono costantemente superiori a quelli osservati per la nuova utenza, mentre trend sovrapponibili si registrano tra i due generi, per entrambe le tipologie di utenti in trattamento (Figura I.3.8.). Nel 2008 si ha un calo di quasi il 9% di femmine entrate per la prima volta in carico nei SerT.

Figura I.3.9: Percentuale utenti positivi al test HBV sul totale soggetti testati, secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 1991 - 2009



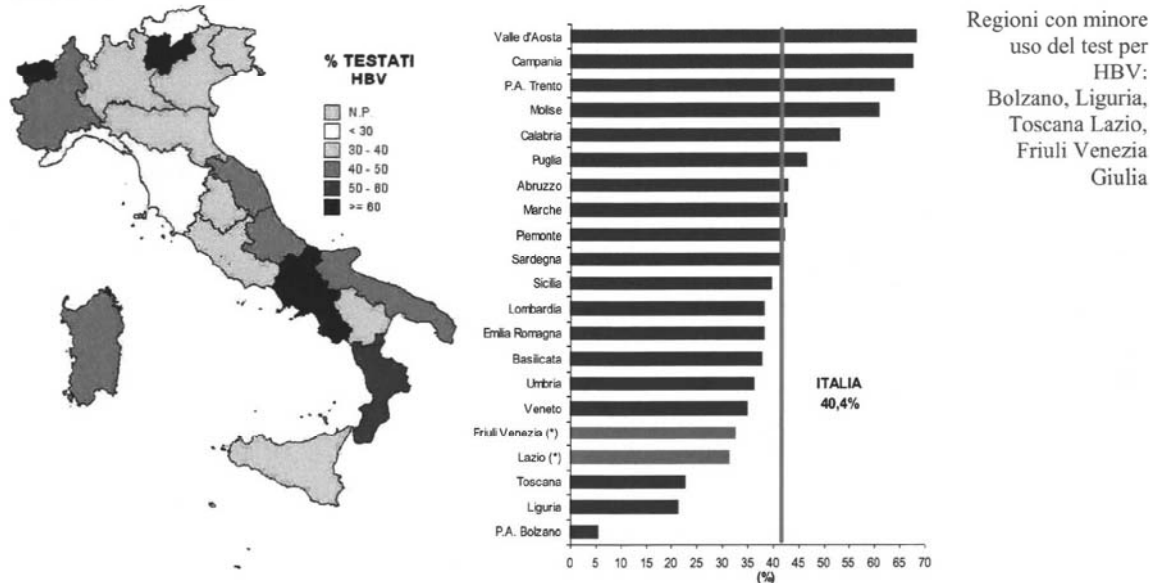
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

A livello territoriale la percentuale di persone assistite e sottoposte a test per l'Epatite Virale B nel 2009, varia da un minimo del 6% circa osservata nella Provincia Autonoma di Bolzano, ad un massimo del 68% individuata in Val d'Aosta (Figura I.3.9.). I valori più bassi di positività al test HBV si osservano in corrispondenza sia della Basilicata (7,9%), sia in Campania (13,1). La prevalenza

Prevalenze per HBV oscillanti tra il 7,9% in Basilicata e il 73% in Abruzzo

di test più elevata di positività al test HBV si riscontra nella Regione Abruzzo con il 75%. (Figura I.3.10.).

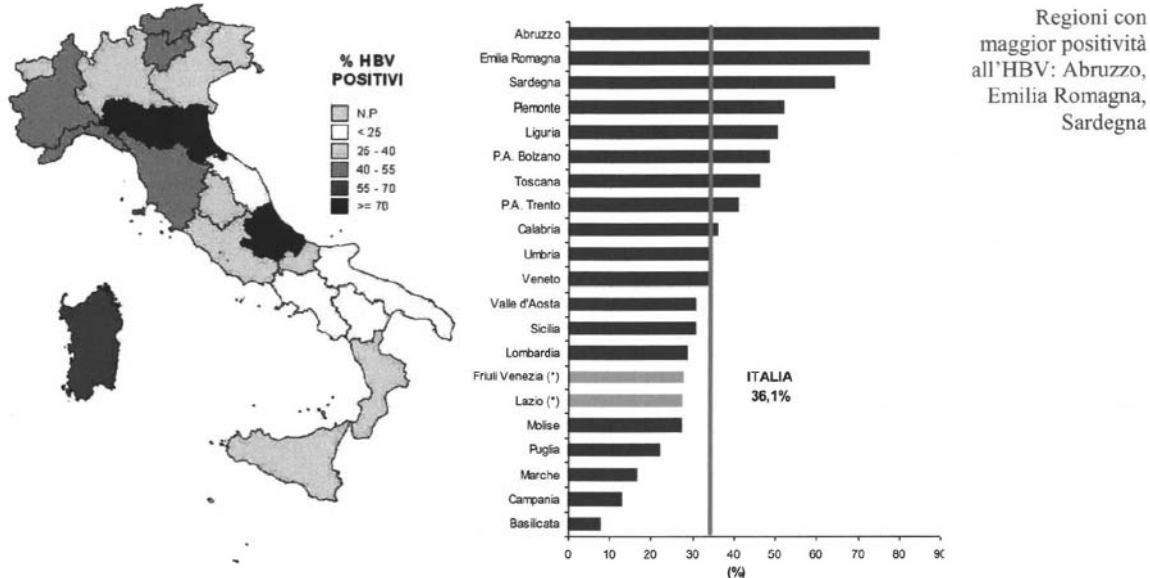
Figura I.3.10: Utenti sottoposti a test sierologico HBV sul totale assistiti, per area geografica. Anno 2009



Dati non pervenuti da oltre il 30% del Ser.T.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

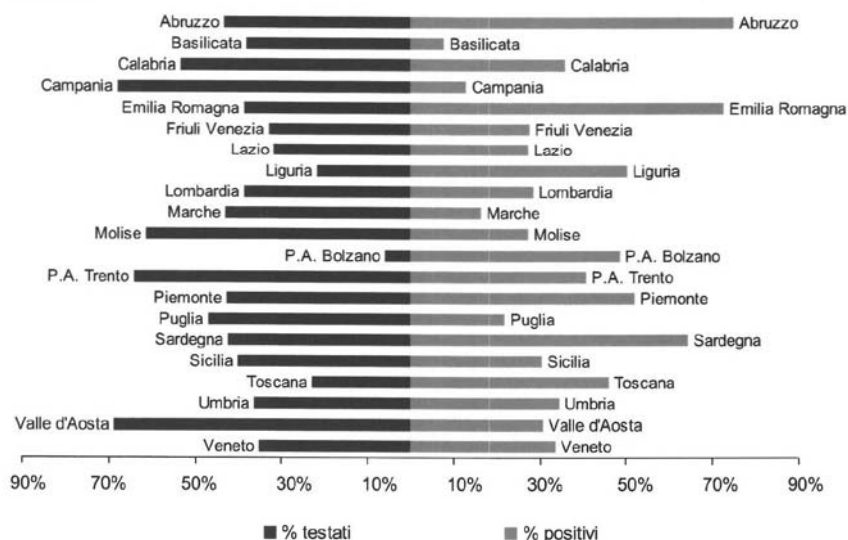
Figura I.3.11: Percentuale utenti positivi al test HBV sul totale soggetti testati, per area geografica. Anno 2009



(*)Dati non pervenuti da oltre il 30% del Ser.T.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.12: Percentuale utenti sottoposti al test e percentuale utenti positivi a HBV. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Ricoveri ospedalieri droga correlati

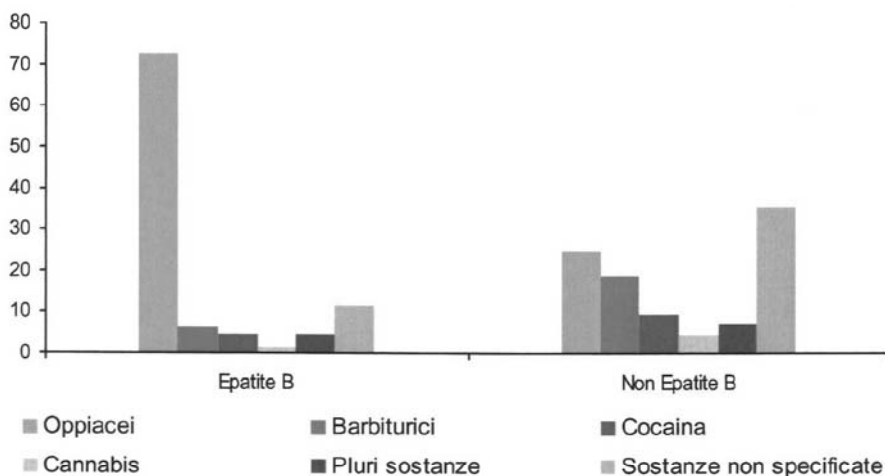
Nel 2008 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali B sono inferiori all'1% (pari a 160 ricoveri), senza differenze rilevanti nell'ultimo triennio.

Riduzione dei ricoveri per epatite B

Maggiore variabilità si osserva nel corso del triennio, tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HBV sintomatica o meno, in relazione alla quota di ricoveri di soggetti di genere maschile (84% nel 2006, 83,8% nel 2007 e 85,6% nel 2008). Anche in questo caso come detto sopra più elevata (85,6% contro 58%) rispetto ai pazienti ricoverati senza tale comorbidità.

Lo studio della sostanza d'uso (Figura I.3.13) effettuato in base alla condizione di positività alle epatiti virali B evidenzia, tra i positivi una quota più elevata di assuntori di oppiacei (circa 73% contro 25%), in forte analogia con la presenza di sieropositività per HIV o AIDS conclamata.

Figura I.3.13: Percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/positività per le epatiti virali B e tipo di sostanza assunta. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Nel 2008 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali B sono inferiori all'1% (pari a 160 ricoveri),

Riduzione dei ricoveri per epatite

senza differenze rilevanti nell'ultimo triennio.

B

1.3.1.3. Diffusione di Epatite virale C

I livelli di prevalenza dell'HCV osservati tra i diversi paesi europei e all'interno di uno stesso paese, sono estremamente vari, a causa sia di differenze sul piano regionale sia delle caratteristiche della popolazione oggetto del campione indagato. Nel biennio 2006-2007 i livelli di anticorpi anti-HCV tra campioni di tossicodipendenti esaminati, variano da circa il 18% al 95%, sebbene la maggior parte dei paesi riferisce valori superiori al 40%. A livello nazionale, la percentuale di positività al test HCV è risultata pari a circa il 60% dei soggetti in trattamento nei SerT e sottoposti a test o positivi da periodi precedenti.

Utenti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze

Analogamente e preoccupante situazione si osserva relativamente alla diffusione del virus delle epatiti virali C, associata all'esigua pratica nella verifica della positività al virus.

Tabella I.3.3: Somministrazione ed esito test HCV nell'utenza dei servizi per le tossicodipendenze - Anni 2008 - 2009

| Caratteristiche | Maschi | | | | | Femmine | | | | |
|---|-------------|------|-------------|------|------------|-------------|------|-------------|------|------------|
| | 2008 | % | 2009 | % | Δ % | 2008 | % | 2009 | % | Δ % |
| Tipo di contatto | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 29.267 | 21,3 | 27.841 | 20,7 | -4,9 | 5.132 | 22,5 | 5.713 | 22,1 | 11,3 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 107.728 | 78,7 | 109.822 | 79,7 | 7,1 | 17.643 | 77,4 | 18.251 | 77,9 | 3,4 |
| Totale | 136.995 | 100 | 137.663 | 100 | 2,2 | 22.775 | 100 | 23.424 | 100 | 2,8 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Test Epatite Virale C effettuati (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 9.952 | | 9.130 | | -8,3 | 1.762 | | 1.461 | | -17,1 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 53.902 | | 52.384 | | -2,8 | 9.011 | | 8.802 | | -2,3 |
| Totale | 63.854 | | 61.514 | | -3,7 | 10.773 | | 10.263 | | -4,7 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Test Epatite Virale C effettuati (% testati in carico) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 34,29 | | 31,5 | | -8,1 | 35,50 | | 29,4 | | -17,2 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 46,55 | | 45,2 | | -2,9 | 48,50 | | 47,4 | | -2,3 |
| Totale | 44,09 | | 42,5 | | -3,6 | 45,76 | | 43,6 | | -4,7 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test Epatite Virale C (valori assoluti) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 2.551 | | 2.260 | | -11,4 | 445 | | 356 | | -20,0 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 35.223 | | 33.605 | | -4,6 | 5.987 | | 5.786 | | -3,4 |
| Totale | 37.774 | | 35.865 | | -5,1 | 6.432 | | 6.142 | | -4,5 |
| | 2008 | | 2009 | | Δ % | 2008 | | 2009 | | Δ % |
| Positività Test Epatite Virale C (% positivi su testati) | | | | | | | | | | |
| Nuovi utenti | 25,6 | | 24,7 | | -3,5 | 25,2 | | 24,3 | | -3,6 |
| Utenti già assistiti in precedenza | 65,3 | | 64,1 | | -1,8 | 66,4 | | 65,7 | | -1,1 |
| Totale | 59,1 | | 58,3 | | -1,4 | 59,7 | | 59,8 | | 0,2 |

Diminuzione del testing per HCV

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

La verifica della presenza di epatiti virali C correlate all'uso di sostanze

Basso utilizzo dei SerT del test per

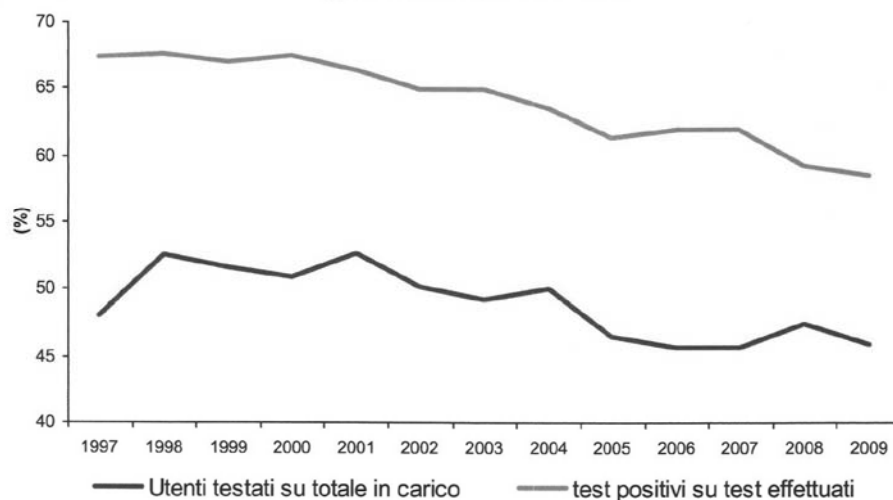
stupefacenti nelle persone assistite dai SerT. ha riguardato, dal 1997 al 2009, una percentuale di utenza compresa tra il 46% e il 52%, con una discreta variabilità (Figura I.3.14). Si osserva inoltre una maggiore pratica del test nella popolazione già nota ai servizi (45% contro 31% per la nuova utenza), uniformemente distribuito tra maschi e femmine.

Relativamente alla presenza del virus delle epatiti virali C, la percentuale di soggetti positivi è diminuita di 9 punti percentuali negli ultimi undici anni, passando dal 67% nel 1997 al 58,5% nel 2009, rimanendo tuttavia a quote ancora elevate (Figura I.3.14).

HCV soprattutto per i nuovi tossicodipendenti afferenti ai servizi

Resta alta la prevalenza dell'HCV: 58,5%

Figura I.3.14: Utenti sottoposti a test sierologico HCV sul totale assistiti e percentuale utenti positivi al test sul totale soggetti testati. Anni 1991 - 2009

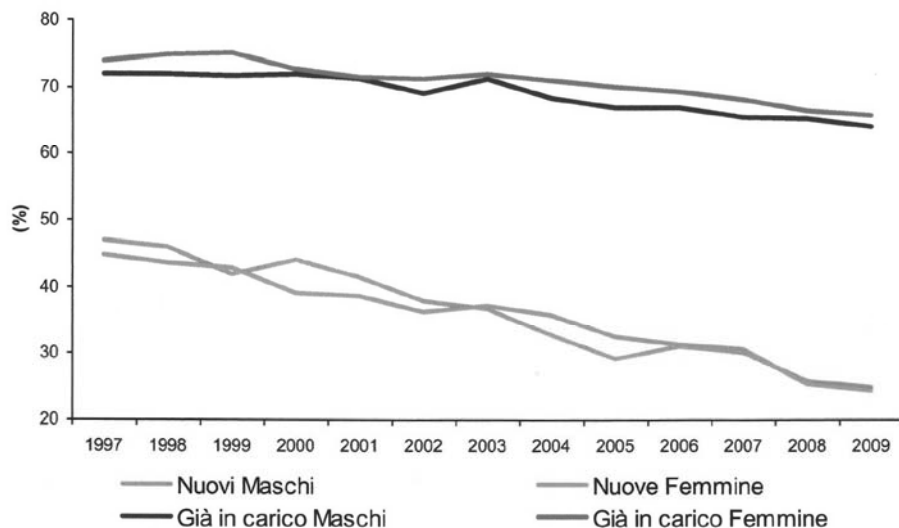


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Nei nuovi utenti, nel periodo oggetto di osservazione, il fenomeno sembra interessare in ugual misura i due generi, e in progressivo decremento. Più stabile il trend della prevalenza dell'utenza già nota ai servizi e risultata positiva al test HCV, senza variazione per genere (Figura I.3.14).

La differenza di prevalenza di HCV positivi tra utenti nuovi già in carico potrebbe essere sostenuta da un minor tempo di esposizione al rischio. Il decremento del trend nei nuovi utenti può essere sostenuto da un minor uso della via iniettiva che si è andato ad instaurare nel tempo.

Figura I.3.15: Percentuale utenti positivi al test HCV sul totale soggetti testati, secondo il genere e il tipo di contatto con il servizio. Anni 1991 - 2009

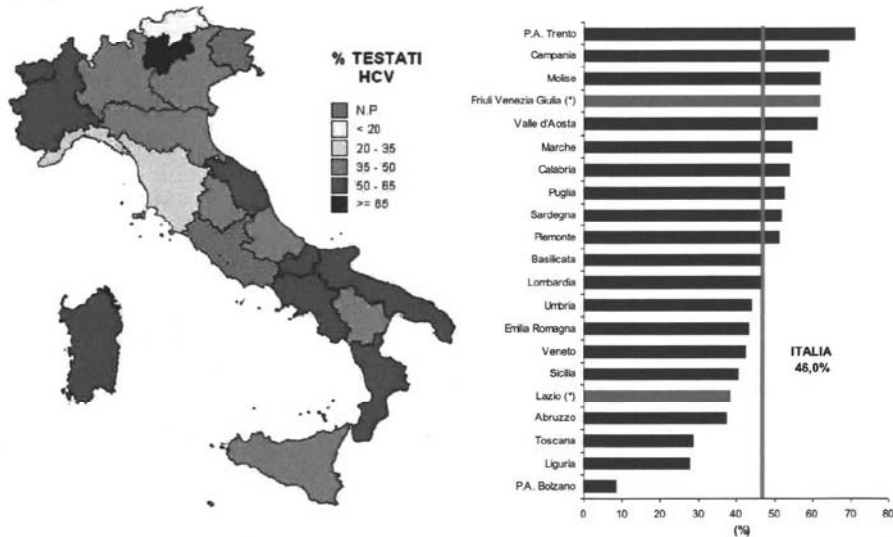


Prevalenza per HCV fortemente oscillanti: 8,7%
P.A. Bolzano, 81%
Sardegna

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

A livello territoriale la percentuale di persone assistite e non sottoposte a test sierologico HCV nel 2009 varia da un minimo dell'8,7% in Provincia Autonoma di Bolzano, ad un massimo del 71% individuata in Provincia Autonoma di Trento. La prevalenza di utenti positivi al test HCV varia tra il 37% e l'81%, rispettivamente nelle regioni della Campania e della Sardegna (Figura I.3.15.).

Figura I.3.16: Utenti sottoposti a test sierologico HCV sul totale assistiti, per area geografica. Anno 2009

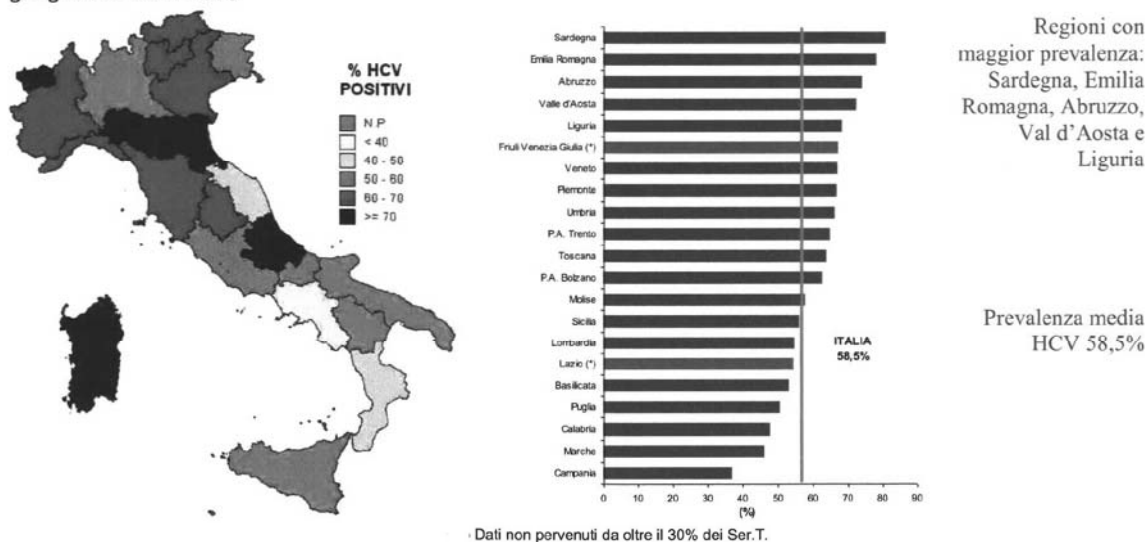


Le regioni con minor uso del test per HCV: Bolzano, Liguria, Toscana, Abruzzo, Lazio

(*) Dati non pervenuti da oltre il 30% dei Ser.T.

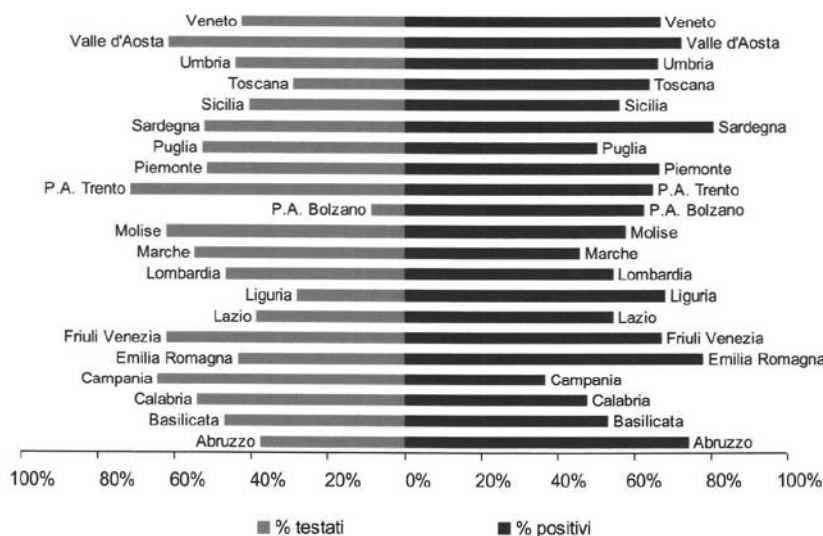
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.17: Percentuale utenti positivi al test HCV sul totale soggetti testati, per area geografica. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Figura I.3.18: Percentuale di utenti sottoposti al test e percentuale utenti positivi . Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2008 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali C sono pari a circa il 9% 2.277 ricoveri. Tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HCV sintomatica o meno, nel 2008 si osserva una percentuale più elevata di maschi (circa 76% contro 58%); inoltre si registra una percentuale più bassa di situazioni che presentano un'età inferiore ai 24 anni (3,4% contro 13%), rispetto ai casi non comorbili per tali patologie.